

Pa, 22/04/2013

**Al Dipartimento Amministrazione Penitenziaria**  
**Al Sig. Capo del Dipartimento**  
**ROMA**

Alla c.a. Dott. Giovanni Tamburino  
Alla c.a. Vice Capo Dipartimento Dott. Luigi Pagano

(trasmissione al seguente indirizzo di posta: [capodipartimento.dap@giustizia.it](mailto:capodipartimento.dap@giustizia.it))

**Al Dipartimento Amministrazione Penitenziaria**  
**Direzione Generale Esecuzione Penale Esterna**  
**ROMA**

Alla c.a. Dott. Emilio Di Somma

(trasmissione al seguente indirizzo di posta: [dgesecpenale.dap@giustizia.it](mailto:dgesecpenale.dap@giustizia.it))

**Al Dipartimento Amministrazione Penitenziaria**  
**Direzione Generale delle risorse materiali, dei beni e dei servizi**  
**ROMA**

Alla c.a. Dott. Sabella Alfonso

(trasmissione al seguente indirizzo di posta: [dgrisorse.dap@giustizia.it](mailto:dgrisorse.dap@giustizia.it))

**Al Provveditorato Regionale Amministrazione Penitenziaria**  
**Regione Sicilia**  
**PALERMO**

Alla c.a. Dott. Maurizio Veneziano

(trasmissione al seguente indirizzo di posta: [pr.palermo@giustizia.it](mailto:pr.palermo@giustizia.it))

**All'Ufficio per le Relazioni Sindacali**

Alla c.a. Dott.ssa Pierina Conte

(trasmissione al seguente indirizzo di posta: [ufficio.relationisindacali.dap@giustizia.it](mailto:ufficio.relationisindacali.dap@giustizia.it))

e p.c.

**Alla Direzione UEPE**  
**PALERMO**

**Agli UEPE Regione Sicilia**  
**Loro sedi**

**Oggetto:** ipotesi chiusura attuale sede Uepe Palermo e nuova allocazione uffici nella Casa Circondariale Pagliarelli

Alle scriventi OO.SS. è stato rappresentato, da parte dei lavoratori dell'Uepe di Palermo, una forte preoccupazione per via di quanto si paventa sulla possibilità, tutt'altro che remota, di voler trasferire, per scelta del Sig. Provveditore, l'attuale sede dell'Uepe di Palermo nei locali della Casa Circondariale Pagliarelli.

Gli operatori, già decisamente provati per le continue penalizzazioni che si sono registrate nell'ultimo quinquennio sia sul piano economico (vedi i continui blocchi contrattuali che hanno depauperato il salario) che su quello operativo (vedi la scarsità di risorse economiche e strumentali che hanno reso difficile il normale e regolare svolgimento dell'attività lavorativa), hanno ritenuto, legittimamente, di interpellare le scriventi OO.SS. in

quanto l'ipotesi ventilata dal Sig. Provveditore metterebbe la parola fine anche alle ultime e residue energie e motivazioni professionali dei lavoratori, messe ormai a dura prova dagli eventi degli ultimi anni.

Ed infatti, qualora l'ipotesi si concretizzasse, senza autonomia logistica dell'Uepe di Palermo verrebbe mortificata la funzione trattamentale propria dell'affidamento in prova al servizio sociale dal momento che il continuo contatto con il contesto penitenziario **può solo agevolare**, nella persona condannata, **la percezione di essere trattati da "detenuto"** e non da cittadino.

Ora, seppur nella consapevolezza che l'ipotetica scelta del Sig. Provveditore nasce da esigenze, del tutto condivisibili, di contenimento della spesa pubblica, non vorremmo, tuttavia, che questa fosse portata avanti senza sentire i lavoratori i quali chiedono che venga difeso e tutelato il principio cardine contenuto nell'art. 118 del DPR del 30/06/2000 n. 230 secondo cui *"il centro di servizio sociale (oggi UEPE) è ubicato in locali distinti dagli istituti e dagli uffici giudiziari"*.

Individuare, pertanto, i prossimi locali, da destinare all'Uepe di Palermo, all'interno del perimetro della Casa Circondariale Pagliarelli costituisce una scelta, ipotizzata dal Sig. Provveditore, che è in difformità dalle disposizioni normative vigenti appena richiamate ed è persino contraria al *principio dell'accessibilità* sancito dalla Carta dei Servizi, prodotta proprio dal Provveditorato Regionale, dal momento che questo verrebbe compromesso per via della notoria difficoltà dell'utenza a recarsi presso il carcere Pagliarelli a causa della palese carenza del sistema dei trasporti pubblici.

Per tutto quanto sopra, le scriventi OO.SS., nella certezza che il Sig. Provveditore converrà come non sia affatto percorribile la violazione della norma di legge sopra richiamata, **propone** a Codesta Amministrazione, in particolare al Sig. Provveditore, **la necessità di un programma**, a più lunga gittata (almeno triennale), in cui ci si adoperi per la ricerca e per l'individuazione di **una diversa sede che consenta e garantisca la massima autonomia logistica dell'Uepe di Palermo, preservando, ugualmente, il nobile obiettivo del Sig. Provveditore di voler conseguire un sufficiente risparmio economico nella gestione del predetto servizio.**

Le scriventi OO.SS. si dichiarano, sin da subito, disponibili ad aprire un tavolo di confronto sul tema e sulla auspicata condivisione del predetto programma sopra richiamato.

In attesa di cortese riscontro, si porgono distinti saluti.

Pa, 22/04/2013

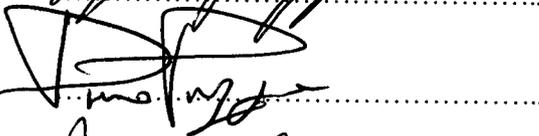
CGIL



UIL



FLP



RSU



UNSA



CISL

